

## Pescara pulita, un impegno di tutti

Egregio direttore,

durante il periodo estivo le attenzioni e le sensibilità dei cittadini e della stampa verso i temi del decoro urbano subiscono un comprensibile e consistente incremento. In tale periodo il numero di coloro che, a diverso titolo, possono essere considerati fruitori della nostra città aumenta in modo considerevole. Alcune stime valutano in circa centomila i soli pendolari non residenti che per vari motivi spendono una parte consistente della loro giornata (o nottata) a Pescara. Tale situazione richiede sicuramente un supplemento di impegno e di attenzione a tutti gli operatori che si dedicano alla salvaguardia del decoro della città e tra questi anche la Attiva SpA.

Nonostante tale impegno, però, non è raro imbattersi in cumuli di rifiuti lasciati fuori dai cassonetti, in marciapiedi e tazze alberate con cartacce e bottiglie in plastica o con presenze imbarazzanti di deiezioni canine (e non solo canine) che imbrattano spesso in modo indecente l'immagine della nostra città.

Evidentemente non sempre bastano gli sforzi che Attiva compie nel tentativo di restituire quotidianamente ai Pescaraesi una città vivibile, svuotando ogni giorno 2500 cassonetti, raccogliendo e conferendo presso le piattaforme autorizzate più di 240 tonnellate al giorno di rifiuti, effettuando quotidianamente 60 ritiri gratuiti di ingombranti concordati con i singoli utenti e impiegando ben quattro squadre per la rimozione di quelli abbandonati, dedicando allo spazzamento 80.000 ore/uomo l'anno per pulire i 300 km di strade cittadine, effettuando centinaia di interventi per la bonifica di discariche abusive (che spesso interessano sempre gli stessi siti).

Questi numeri, lungi dal rappresentare tutto il lavoro svolto da Attiva, danno solo una vaga idea di quanto viene sporcata la nostra città.

L'effetto dello spazzamento sulla pulizia di una strada molto frequentata del centro dura solo poche ore e, per garantire un decoro accettabile, è necessario organizzare ripassi continui.

Eppure basterebbe poco per fare un grosso salto di qualità, perché la causa di oltre l'80% dei casi di degrado igienico è da attribuire ad un (consapevole) errato conferimento dei rifiuti. Una cartaccia, una bottiglia vuota, del chewing-gum o un pacchetto di sigarette buttati per terra, un frigorifero, un giornale, un volantino, uno pneumatico, una batteria esausta, un televisore, una poltrona o un mobile abbandonati, una busta di rifiuti lasciata (o gettata dall'auto in corsa) vicino ad un cassonetto, la deiezione del proprio cane non raccolta, la coppetta del gelato abbandonata sulla panchina rappresentano solo alcuni dei tanti esempi di deliberato cattivo conferimento. Eppure se tutti utilizzassero le attrezzature ed i servizi attivi sul territorio si eviterebbero gran parte delle situazioni di degrado spesso giustamente lamentate.

Conosco alcune obiezioni: *“non ci sono abbastanza cestini...”* (ma la eventuale mancanza di un cestino nelle immediate vicinanze autorizza forse a buttare per terra una cartaccia?); oppure: *“i distributori delle palette per la raccolta delle deiezioni canine sono insufficienti...”* (in verità quelli già presenti sul territorio vengono continuamente danneggiati e quasi mai utilizzati!); e ancora: *“si fa fatica ad aprire i cassonetti... i fori per l'inserimento dei rifiuti sono troppo piccoli...”* (ma con un minimo di buona volontà si supera ogni difficoltà ed i fori piccoli sono necessari per evitare l'inquinamento della raccolta differenziata stradale con frazioni estranee) e via dicendo.

E' facile dunque persuadersi che se ognuno, nell'uso degli spazi pubblici della città, dedicatesse anche solo una parte delle attenzioni che abitualmente riserva alla propria abitazione, la nostra città sarebbe molto più pulita, con evidenti risparmi di risorse pubbliche e minori costi per la collettività. Le città (prevalentemente del nord) prese come riferimento per il loro elevato decoro urbano non sono pulite solamente perché si affidano a società di igiene urbana efficienti, ma soprattutto perché vengono sporcate di meno.

Raccolgo spesso lamentele da parte di utenti particolarmente sensibili al decoro urbano. Per lo più riguardano la presenza, in alcune zone della città, di rifiuti abbandonati o di spazzamento carente. Noto, però, che non sempre queste lamentele sono accompagnate da adeguate critiche verso quanti, con comportamenti scorretti, sporcano deliberatamente le nostre strade e, spesso in totale spregio di

norme e regole, abbandonano illegalmente, a tutte le ore del giorno e della notte, i loro rifiuti creando così il degrado ed il disagio lamentato. E' un po' come se di fronte ad un bosco incendiato dall'uomo ci si ostinasse a lamentarsi delle modalità di intervento – più o meno tempestive, più o meno efficienti – dei Vigili del Fuoco, dimentichi di chi colposamente o dolosamente quel fuoco ha appiccato o, ancor peggio, con atteggiamento tollerante nei confronti di questi.

Egregio direttore, con questa mia nota spero di condividere con Lei e con i Lettori una certezza che darà frutto: Pescara potrà essere più pulita e vivibile, ma solo se potrà contare sulla collaborazione fattiva di tutti.

Un cordiale saluto.

Massimo Del Bianco  
Direttore Generale Attiva SpA